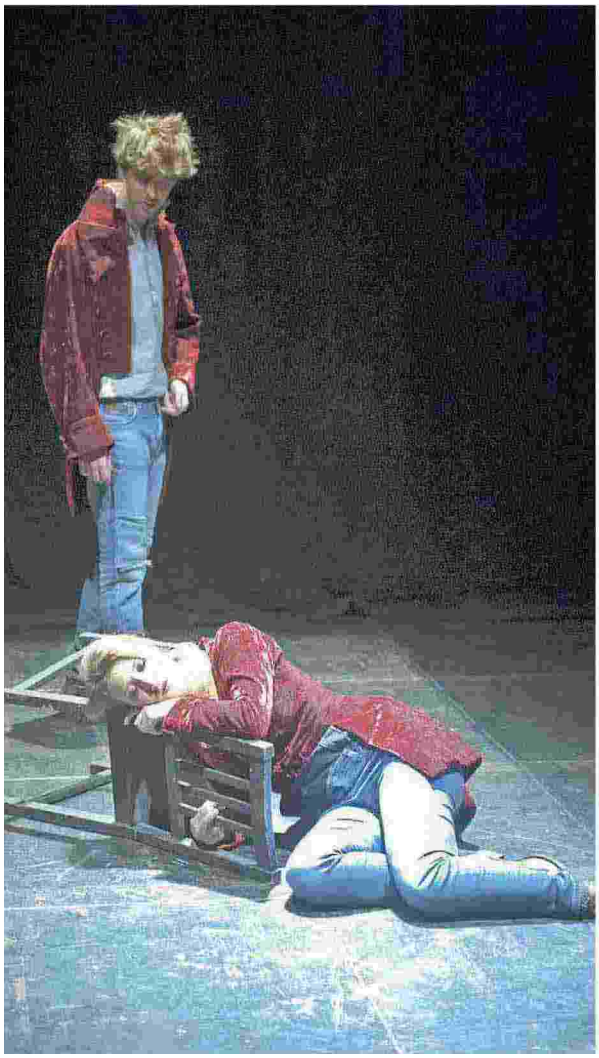
la Repubblica Torino

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 18-04-2017
Pagina 15
Foglio 1

**La pièce.** Al Gobetti Fabrizio Falco in scena da stasera in "Ritratto d'Italia" ispirato dal pamphlet scritto nel 1824 dal poeta di Recanati ma così attuale da raccontare i difetti della società di oggi



# La lezione di Leopardi

MAURA SESIA

A FABRIZIO FALCO si confà il teatro civile. O almeno quello che, attraverso grandi figure del passato, inquadra e analizza il proprio tempo cercando di rivoluzionarlo. Il ventinovenne attore siciliano ne aveva dato prova aderendo con determinazione al personaggio di "Galois", scritto da Paolo Giordano e allestito dallo Stabile nella scorsa stagione, dove il protagonista era il matematico francese vissuto all'inizio dell'800, geniale innovatore, convinto repubblicano, morto giovanissimo in duello. Un'interpretazione, quella di Falco, di rara intensità, nella sala delle colonne del Teatro Gobetti suggestivamente trasformata. Ora Falco torna nello stesso teatro ma nella sala superiore, per dedicarsi a un altro genio sfortunato, da oggi alle 19.30 fino alla prossima domenica, ospite del cartellone dello Stabile: il titolo è "Ritratto d'Italia" e deriva dal "Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'Italiani" di Giacomo Leopardi.

La produzione è della compagnia che Falco ha fondato nel 2014, Minimo Comune Teatro, in collaborazione con Le Via dei Festival e con lo stesso Teatro Stabile di Torino; la regia è di Falco che condivide il palcoscenico con Sara Putignano. Questa esperienza leopardiana era stata preceduta, per il giovane attore premio Ubu 2015, dalla realizzazione di un audiolibro sui "Canti" del poeta di Recanati. In quella occasione Falco aveva dichiarato quanto fosse bello che ognuno potesse rivedersi in certe categorie dello spirito raccontate da Leopardi. La sua modernità, in quanto classico, sta nella capacità di far leggere il presente con grande lucidità, aveva dichiarato l'attore e regista prima del debutto di "Ritratto d'Italia", che è un pamphlet redatto da Leopardi nel 1824 ma pubblicato soltanto nel 1906, incentrato sulla mentalità e sulla moralità della società italiana; questa risulta litigiosa, incapace di concepire l'unità del popolo, arroccata su solipsismi ciechi, ottusi e egoisti; in Italia mancano i legami che fanno del consesso delle genti una "società stretta" e una "società buona". La pièce ha un impianto assemblearo, infatti la critica ha parlato delle luci (di Daniele Ciprì) come delle "vere attrici dello spettacolo" in quanto mai del tutto spente: il pubblico è interlocutore privilegiato e, ancorché muto, partecipe. Per condividere e riflettere sull'amarezza del poeta deluso di vivere in una nazione socialmente frammentata.

Falco ha recitato anche nei film "Bella addormentata" di Marco Bellocchio e "E' stato il figlio" di Daniele Ciprì: grazie a quei due ruoli ha conquistato il Premio Mastroianni al Festival del Cinema di Venezia nel 2012.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.